

# La montagna va in Rete con Internet superveloce

Al via un piano di investimenti da 50 milioni per coprire con la banda ultra larga entro il 2020 l'intero Appennino.

**I Comuni interessati sono un centinaio**

**A**prire un sito Internet per la vendita on-line delle specialità agroalimentari locali o per promuovere la propria azienda agrituristica; essere connessi alla Rete in modo permanente per usufruire, con un semplice clic sul mouse del proprio Pc e senza uscire di casa, dei nuovi servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione, ad esempio la richiesta di contributi; navigare sul web per tenersi aggiornati sulle più recenti novità fiscali e normative o sull'ultimo modello di trattore oppure ancora consultare regolarmente i siti specializzati in informazioni economiche per programmare i nuovi investimenti, tenendo conto dell'evoluzione delle principali variabili di mercato (prezzi, trend della produzione e dei consumi, ecc.).

Sono soltanto alcune delle nuove opportunità che si aprono alle imprese agricole operanti nelle aree svantaggiate di collina e di montagna grazie all'avvio del più massiccio piano di investimenti finora effettuato dalla Regione Emi-

lia-Romagna per completare entro il prossimo quadriennio la copertura con la rete Internet ultraveloce dell'intero territorio rurale appenninico, più qualche limitata area rurale in ritardo di sviluppo del Ferrarese, colmando così il *digital divide* che penalizza queste zone dal resto del territorio regionale già servito dalle nuove "autostrade" informatiche.

**GIANCARLO  
MARTELLI**

## *Sbloccata la prima tranche finanziaria da 10,6 milioni*

Per raggiungere questo obiettivo la Giunta regionale ha recentemente sbloccato oltre 10,6 milioni di euro di fondi europei per il decollo del piano di infrastrutturazione digitale che interessa in totale 96 Comuni, di cui 21 nella provincia di Bologna, 20 in quella di Parma, 10 a Piacenza, 13 a Reggio Emilia, 11 a Modena e a Forlì-Cesena, 5 a Rimini, 3 in provincia di Ferrara e 2 in quella di Ravenna (vedi tabella a pag. 16). Si tratta per la precisione di interventi



*Un borgo  
dell'Appennino  
bolognese*

**COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA INTERESSATI DAL PIANO DELLA REGIONE  
PER L'AMPLIAMENTO DELLA BANDA ULTRALARGA**

<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b> BORGO TOSSIGNANO CAMUGNANO CASALFIUMANESE CASTEL D'AIANO CASTEL DEL RIO CASTEL DI CASIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI FONTANELICE GAGGIO MONTANO GRANAGLIONE* GRIZZANA MORANDI LIZZANO IN BELVEDERE LOIANO MARZABOTTO MONGHIDORO MONTERENZO MONZUNO PORRETTA TERME* SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO SAVIGNO** VERGATO	SOGLIANO AL RUBICONE TREDOZIO  <b>PROVINCIA DI MODENA</b> FIUMALBO FRASSINORO GUIGLIA MONTEFIORINO MONTESE PALAGANO PAVULLO NEL FRIGNANO PIEVEPELAGO RIOLUNATO SERRAMAZZONI ZOCCA  <b>PROVINCIA DI PARMA</b> ALBARETO BEDONIA BERCETO BORE BORGO VAL DI TARO CALESTANO COMPIANO CORNIGLIO FORNOVO DI TARO LANGHIRANO LESIGNANO DE' BAGNI MONCHIO DELLE CORTI NEVIANO DEGLI ARDUINI PALANZANO PELLEGRINO PARMENSE TERENCE TIZZANO VAL PARMA TORNOLO VALMOZZOLA VARANO DE' MELEGARI	<b>PROVINCIA DI PIACENZA</b> BETTOLA BOBBIO CERIGNALE CORTE BRUGNATELLA FARINI MORFASSO OTTONE TRAVO VERNASCA ZERBA  <b>PROVINCIA DI RAVENNA</b> BRISIGHELLA CASOLA VALSENIO  <b>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b> BAISO BUSANA*** CANOSSA CARPINETI CASINA CASTELNOVO NE' MONTI COLLAGNA*** LIGONCHIO*** RAMISETO*** TOANO VETTO VIANO VILLA MINOZZO  <b>PROVINCIA DI RIMINI</b> CASTELDELICI MAIOLO PENNABILLI SAN LEO TALAMELLO
<small>* Porretta Terme e Granaglione oggi fusi nel Comune di Alto Remo Terme; ** Savigno oggi fa parte del Comune di Valsamoggia            *** Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto oggi fusi nel Comune di Ventasso</small>		

per collegare in rete 33 municipi e portare la banda ultra larga in 83 aree produttive. I 10,6 milioni sono la prima tranche di una dotazione finanziaria complessiva di circa 49,6 milioni che il Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 ha espressamente destinato all'implementazione delle infrastrutture digitali nelle aree rurali non ancora raggiunte delle reti in fibra ottica, con priorità – appunto – per quelle dell'Appennino. Un territorio dove praticare l'agricoltura spesso significa essere penalizzati da costi più elevati a causa di condizioni ambientali difficili. Ecco quindi spiegata l'importanza di un intervento che punta a promuovere lo sviluppo economico-sociale di aree disagiate e che si inquadra nell'attuazione dell'Agenda digitale regionale; un piano che, attraverso l'investimento di 255 milioni di euro tra risorse statali, regio-

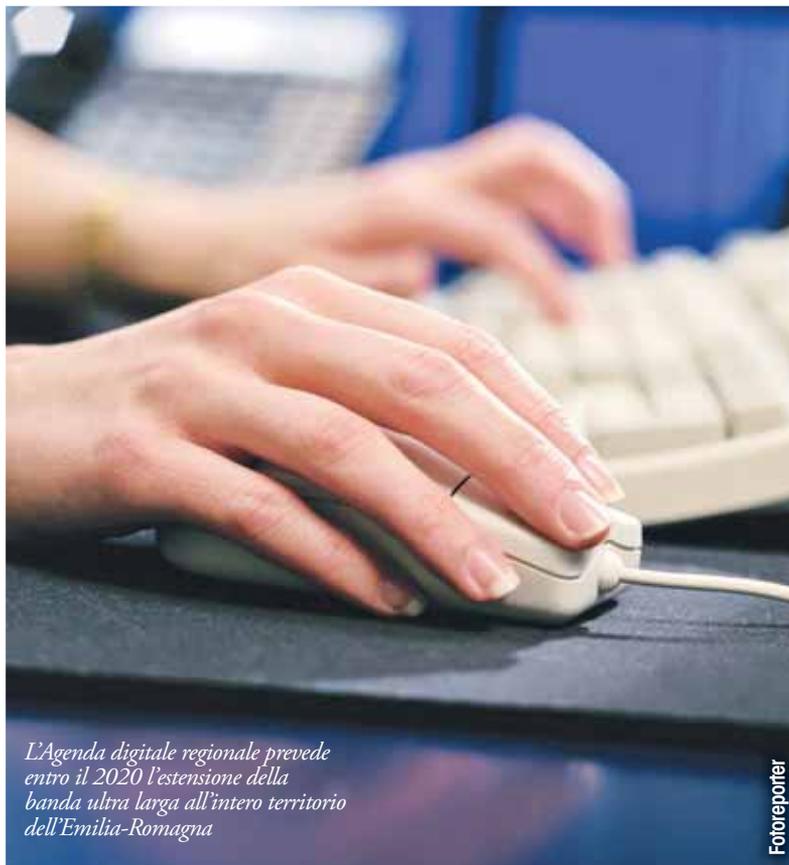
nali e comunitarie, porterà entro il 2020 la banda ultra larga a 30 Megabit per secondo e a 100 Megabit per secondo rispettivamente nel 100% e nell'85% del territorio dell'Emilia-Romagna. «Quella di montagna – sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli** – è un'agricoltura di grande qualità, che dà prodotti tipici eccellenti. Senza dimenticare il ruolo degli agricoltori come “custodi” del territorio, per ridurre il rischio idrogeologico e contrastare l'abbandono di aree vitali per la nostra regione. È pertanto strategico investire in queste zone, sia per rendere più agevole il fare impresa, sia per favorire una maggiore competitività delle aziende agricole». «Questa iniziativa – aggiunge l'assessore regionale all'Agenda digitale, **Raffaele Donini** – rientra nelle molteplici azioni dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna e si

inquadra in una strategia di ampio respiro per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'intero territorio regionale e migliorare l'accessibilità ai servizi digitali più avanzati».

### *Intervento realizzato da Lepida*

L'intervento nei 96 comuni sarà effettuato da Lepida Spa, società *in house* della Regione per la progettazione e realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi informatici di ultima generazione, nelle cosiddette "aree bianche", cioè quelle dove gli operatori privati non investono per scarsa redditività. In particolare, Lepida interverrà per estendere la rete delle cosiddette dorsali, le "autostrade" della comunicazione digitale.

I lavori di installazione delle infrastrutture digitali, già appaltati alle ditte esecutrici, sono partiti all'inizio di dicembre in base a un cronoprogramma approvato nel maggio scorso dalla Giunta regionale. La seconda tranche di 39 milioni di euro di fondi del Psr sarà invece utilizzata per la realizzazione, a partire dal 2017, da parte di un concessionario che verrà selezionato da Infratel Italia, società *in house* del ministero dello Sviluppo economico, degli interventi necessari per favorire l'accesso alla banda ultra larga di case, imprese e servizi pubblici. L'intero programma sarà appunto completato entro il 2020. Quest'ultimo intervento fa seguito a quello già



*L'Agenda digitale regionale prevede entro il 2020 l'estensione della banda ultra larga all'intero territorio dell'Emilia-Romagna*

Fotoreporter

realizzato nel 2015, grazie a uno stanziamento di 8,5 milioni di euro del vecchio Psr 2007-2013, che ha portato alla posa di 250 chilometri di cavo in fibra ottica suddivisi in 16 tratte in 33 Comuni appenninici dell'Emilia-Romagna. ■

## DAL PSR 2014-2020 IN ARRIVO 4,4 MILIONI PER POTENZIARE I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Ok alla banda ultra larga per mettere in grado le imprese agricole e agroalimentari dei territori montani e collinari dell'Emilia-Romagna di competere ad armi pari sui mercati, ma anche più risorse per potenziare in quelle aree l'offerta di servizi socio-sanitari di base, con l'obiettivo di favorire la permanenza della popolazione e contrastare l'abbandono. Tutto ciò grazie anche in questo caso alle risorse del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020. Con un bando (la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1920/2016) pubblicato sul Burer del 29 novembre scorso la Regione ha infatti destinato oltre 4,4 milioni di euro del Psr per rafforzare la presenza in montagna dei presidi socio-assistenziali di base, mediante interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici pubblici. L'erogazione dei servizi (sociali, socio-sanitari, sanitari, di informazione e prenotazione delle prestazioni) sarà assicurata da una convenzione fra enti. Un modo per sostenere concretamente l'insediamento in montagna che da sempre soffre per le situazioni di abbandono. Assicurare un presidio di assistenza potrà pertanto garantire nuovo valore a quei territori e darà una risposta a bisogni primari dei residenti che giustamente devono avere pari opportunità nel fruire dei servizi socio-sanitari.

Indirettamente, poi, tutto ciò contribuisce a creare condizioni favorevoli al mantenimento delle attività produttive, a partire proprio dall'agricoltura.

Per favorire la creazione di queste strutture polifunzionali è prevista l'erogazione di contributi in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile, fino a un limite massimo di 500mila euro per intervento. Ne potranno beneficiare i Comuni (singoli e associati), Aziende sanitarie e altri Enti pubblici. Sono interessate le aree in zona D ("Aree rurali con problemi di sviluppo"), in totale 103 Comuni dell'Emilia-Romagna. Fra le spese ammissibili rientrano, ad esempio, le opere di ristrutturazione, risanamento conservativo, ampliamento di immobili, oltre all'adeguamento e al miglioramento delle aree di pertinenza. Criteri preferenziali saranno l'integrazione socio-sanitaria, l'aggregazione di più Comuni, il maggior numero di abitanti, servizi innovativi come la tele-assistenza e la tele-medicina. Le domande devono essere indirizzate al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente entro il **21 aprile 2017** e vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (Siag) secondo le procedure indicate da Agrea e disponibili sul sito [agrea.regione.emilia-romagna.it](http://agrea.regione.emilia-romagna.it).